

«Nell'antico Egitto trovo me e l'oggi»

Lo scrittore Christian Jacq confessa i suoi amori: la moglie, i faraoni e Mozart che ascolta anche alle piramidi
«L'arte europea si ispira spesso a temi egiziani, resi eterni attraverso il nostro pensiero e la nostra storia artistica»

Nella rubrica «I miei luoghi» Grazia Lissi intervista persone celebri della cultura, dell'arte e dello spettacolo che raccontano, attraverso la loro esperienza umana e professionale, quali sono i luoghi più cari. Protagonista della prima puntata è stato lo scrittore Pino Roveredo, seguito da Ferruccio Soleri, l'«Arlecchino» di Strehler, dal medico e cantautore Enzo Jannacci, dall'attrice Anna Galiena, dall'archeologo e scrittore Valerio Massimo Manfredi, dall'attrice Rossella Falk, dallo scrittore Carlo Fruttero a Franco Branciaroli, fino alla regista Francesca Comencini. Oggi l'intervista a Christian Jacq.

■ Nella sua casa libreria, vicino a Losanna, spiccano tutte le edizioni, in trenta lingue, dei romanzi che l'hanno reso famoso.

Con l'entusiasmo di un ragazzo Christian Jacq racconta le passioni a cui ha consacrato la vita: la moglie, l'Antico Egitto e Mozart. Per amore di *Iside*, *L'affare Tutankhamon*, *Il romanzo di Kheops*, *Ramses*, *Il segreto della pietra luce* sono alcuni dei suoi romanzi più noti. Fra gli autori più letti al mondo ha scritto un'interessante biografia di Mozart in quattro volumi, di cui tre già in libreria: *Il maestro segreto*, *Il figlio della luce*, *Il fratello del fuoco* (CairoEditore). Il quarto, *Il prediletto di Iside* uscirà a gennaio.

L'Egitto dei faraoni è un luogo immaginario o ha ancora radici vive nella nostra cultura europea?

L'Egitto storico dei faraoni è morto, ma continua a vivere nell'arte, nei templi, nelle statue, nelle piramidi. Sono colpito dal vedere quanta gente visita quei luoghi: milioni di visitatori di ogni paese, di diversa preparazione culturale. Quando ho iniziato, quaranta anni fa, l'interesse per l'Egitto era riservato a pochi specialisti. Adesso ci sono documentari, film, credo di aver contribuito anch'io a questa diffusione. L'Egitto dei faraoni è la sorgente della tradizione culturale dell'occidente, i grandi filosofi greci vi hanno fatto viaggi per cercare la saggezza. L'arte europea, le stesse cattedrali si ispirano spesso a temi egiziani. Attraverso il nostro pensiero, la nostra storia artistica, la cultura egiziana non è mai scomparsa.

L'Antico Egitto e Mozart: due mondi distanti, c'è un filo rosso che li accomuna?

La mia avventura mozartiana è cominciata ascoltando *Il flauto magico*, un'opera consacrata ai misteri e ai simboli dell'Egitto, scritta prima che i geroglifici fossero decifrat. Nel 1773 il compositore aveva scritto un dramma simile: *Thamos re d'Egitto*, uno studio sui sacerdoti egiziani. A Vienna Mozart aveva un maestro spirituale, un egittologo autore del primo trattato sui misteri d'Egitto, professore di mineralogia,

alchimista. A lui Mozart si ispirò per il personaggio di Sarastro, il saggio che ne *Il flauto magico* conduce all'iniziazione.

I suoi romanzi sono stati tradotti in oltre trenta lingue e hanno venduto ventisette milioni di copie. Come spiega questo interesse?

Sono sempre stato romanziere ed egittologo. I miei amici mi dicevano: «Ci sono storici che scrivono dell'Egitto senza essere romanziere e scrittori che ne scrivono senza conoscere la storia. Provaci». Allora ho messo insieme la mia passione per la scrittura e la conoscenza dell'Egitto. I lettori cercavano una storia bella e documentata, li ho portati in una grande civiltà, analizzando la psicologia di personaggi straordinari. Questo ha decretato il successo dei miei libri; è una riuscita "egiziana", perché questo tipo di romanzo era già stato pensato nell'Antico Egitto. Nel romanzo storico non c'è un tempo definito, possiamo uscire dai problemi contemporanei per entrare in un immaginario più grande.

La storia non rischia di essere un luogo di fuga da un presente difficile?

La storia non è un luogo facile, ci sono drammi, guerre, carestie. Stiamo vivendo un momento limitante, siamo tutti angosciati dall'avvenire, consapevoli dei valori persi senza trovarne di nuovi. I lettori di tutto il mondo mi scrivono dicendo che sono interessati a capire come funzionava la società egiziana, il regime politico, come venivano applicati alcuni valori. È paradossale: scrivendo romanzi storici ho la sensazione di scrivere romanzi contemporanei. Nella società egiziana c'era un'umanità e un rispetto per gli uomini che oggi non c'è più, i faraoni non intervenivano sulla giustizia. Temi attuali come l'ecologia erano già presenti. C'era una visione del mondo che non è invecchiata, non credo ci sia stato un progresso nella spiritualità, nella morale e nei diritti umani, forse solo nella tecnica... ma non vedo miglioramenti nei valori umani.

Studiando la storia quale futuro immagina?

L'Egitto in quattromila anni di civiltà non ha conosciuto guerre di religione, nessuno è stato ucciso perché credeva o no agli dei. Nel nostro futuro questo sarà il problema maggiore. Dalla società egiziana dobbiamo imparare la solidarietà, nessuno credeva al mito dell'uguaglianza. Un'utopia. Sapevano che c'erano poveri e ricchi, il ruolo dei re era regolarizzare questi rapporti. Pensi alla posizione della donna: esistevano donne libere, potevano scegliere il marito, governare, fare affari, essere sacerdoti di un culto. Modelli che potrebbero essere contemporanei. Ne *Il flauto magico* l'iniziazione è sia per Tamino che Pamina.

C'è differenza fra lo scrivere e il comporre musica?

C'è stato un momento nella mia vita in cui ho pensato di diventare pianista, poi compositore, ma ho scelto altro. La musica è da sempre una

compagna fedele: oltre Mozart amo Bach, Monteverdi...

Non c'è una differenza fra i due processi creativi, sto attento alla musica delle parole e al ritmo delle frasi. Nella musica possiamo dire tante cose sia nelle brevi sonate che nelle sinfonie, nella letteratura comunichiamo con una novella o un lungo romanzo. Entrambe hanno tempi forti di riflessione e di pausa.

Quale Mozart preferisce?

Che domanda difficile... *Il flauto magico*, l'opera più bella che sia mai stata scritta, amo il *Concerto per clarinetto*, soprattutto l'incredibile movimento lento. Ascolto spesso il *Concerto 23 in la maggiore*, mi commuove fino alle lacrime, è celestiale.

C'è un luogo in cui ama ascoltarlo?

Ovunque, a casa, in giardino, in teatro, nei suoi luoghi come Sali-

sburgo, Vienna. Una volta a Luxor ho portato un registratore e ho ascoltato Mozart mentre guardavo il sole tramontare dietro i templi.

Grandi teologi hanno scritto di Mozart. Lei parla dei suoi rapporti con la massoneria. Come mai Mozart si presta a letture così contraddittorie?

Era cristiano e massone, ma ai tempi del compositore non era insolito.

L'Egitto è tutta la sua vita. Cosa ne pensa sua moglie?

Ho conosciuto Françoise al liceo, a sedici anni avevo già capito che sarebbe stata la donna della mia vita. Un colpo di fulmine. Abbiamo deciso di sposarci, ma essendo minorenni abbiamo dovuto ottenere una dispensa dal comune e dalla chiesa. I nostri genitori ci hanno aiutato. È stato bellissimo, siamo stati in Egitto per il viaggio di nozze. Da allora mia moglie condivide la mia passione, siamo ancora sposati e innamorati. A lei il merito del mio successo.

Grazia Lissi



La mia avventura mozartiana è cominciata da «Il flauto magico», un'opera che fu consacrata ai misteri e ai simboli dell'Egitto, scritta prima che i geroglifici fossero decifrati



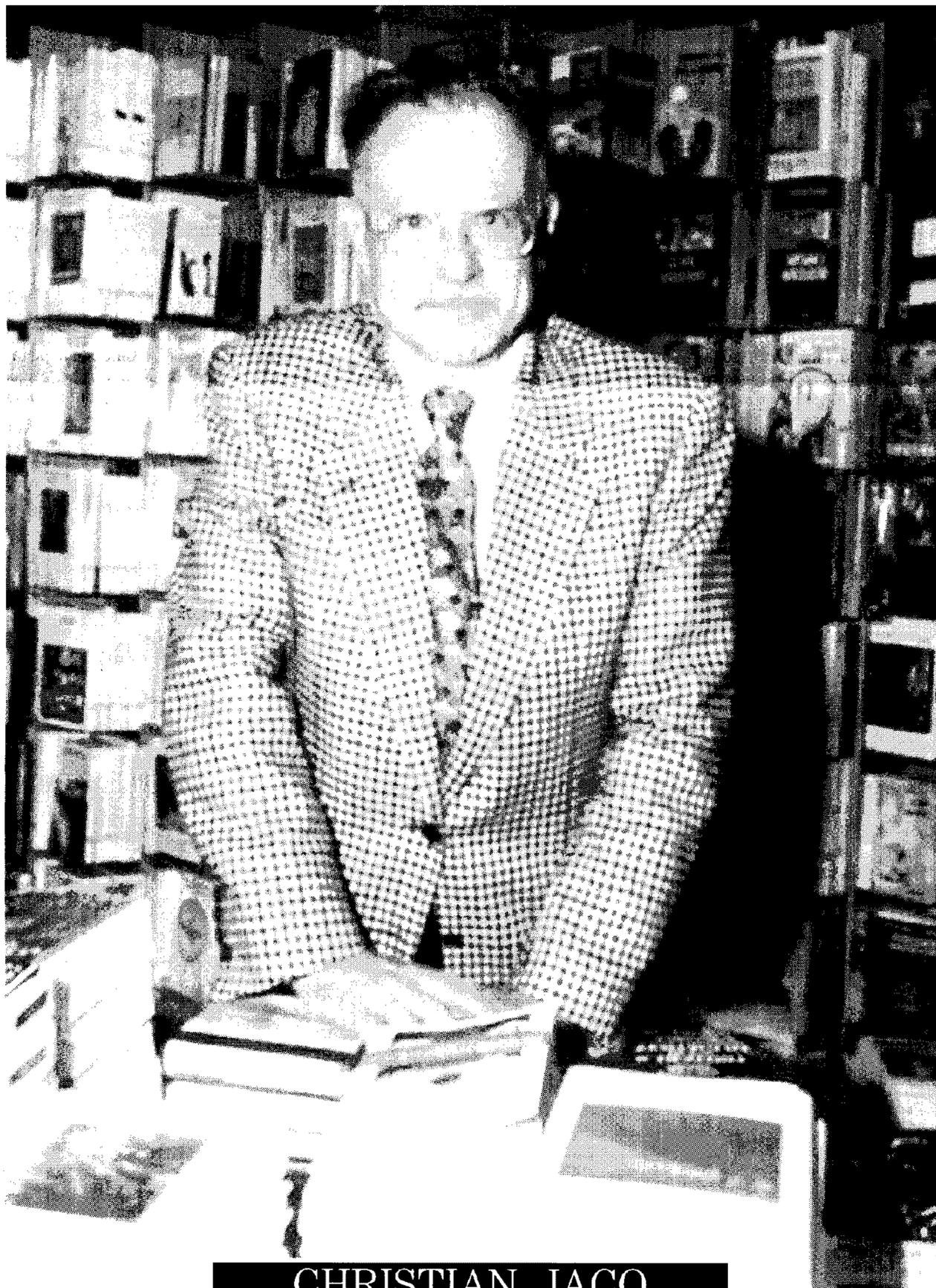
L'Egitto in quattromila anni di civiltà non ha conosciuto guerre di religione, nessuno è stato ucciso perché credeva o no agli dei. Nel nostro futuro questo sarà il problema maggiore



Lo scrittore in libreria, dove spesso incontra i suoi lettori (Foto di Grazia Lissi)



I miei luoghi



CHRISTIAN JACQ

Una vita per la scrittura



(g.l.) Christian **Jacq** è nato a Parigi nel 1947, si è sposato nel 1965, ha una figlia Jh-clain. Ha venduto 27 milioni di copie. Fra i libri più conosciuti: «Per amore di Iside», «L'affare Tutankhamon», «Il romanzo di Kheops» (3 vol.), «Il grande romanzo di Ramses», «Il segreto della pietra luce» (3 vol.) Ha pubblicato la biografia di Mozart in quattro volumi: «Il maestro segreto», «Il figlio della luce», «Il fratello del fuoco» (Cairo Editore) già in libreria. «Il prediletto di Iside» uscirà a gennaio.

